

Dieci anni di ricerche sulla scuola cattolica

GUGLIELMO MALIZIA¹

Il volume² che viene ora presentato offre un *primo bilancio* di dieci anni di attività svolte dal Centro Studi per la Scuola Cattolica della Conferenza Episcopale Italiana (CSSC).

Il CSSC, assieme al Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica (CNSC), rende visibile il passo *più espressivo* compiuto dalla comunità cristiana in direzione di un "sistema integrato di scuola cattolica e di formazione professionale" e di una sua "specificità culturale". Esso giunge al termine di un lungo iter che aveva trovato il suo punto culminante nel Convegno Nazionale organizzato nel 1991 dalla Conferenza Episcopale sul tema "La presenza della Scuola Cattolica in Italia".

Lo Statuto del Centro Studi fu approvato con deliberazione del Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana il 25 settembre 1996. L'anno successivo venne siglata la Convenzione triennale tra la CEI e l'Università Pontificia Salesiana (UPS), chiamata a concretizzare la progettazione e a supportare sul piano scientifico e operativo l'azione del Centro Studi, e con il 1998 il CSSC ha cominciato a funzionare. La convenzione è stata rinnovata per due volte; nel 2007 l'UPS e la sua Facoltà di Scienze dell'Educazione hanno fatto notare alla CEI che la fase della costituzione e del consolidamento del CSSC a direzione salesiana era giunta a conclusione e che era tempo che si addivenisse ad una nuova formula operativa più pluralistica. La CEI si è trovata d'accordo con questa valutazione per cui non si è rinnovata la convenzione triennale, ma si è comunque affidato al Direttore del momento l'incarico di rimanere alla guida del CSSC per un altro triennio al fine di avviare la transizione richiesta.

¹ Prof. Emerito, già Ordinario di Sociologia dell'Educazione presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma.

² CSSC-CENTRO STUDI PER LA SCUOLA CATTOLICA, *Dieci anni di ricerche (1998-2008)*. *Scuola Cattolica in Italia*, Brescia, La Scuola, 2008, pp. 224.

La necessità di una struttura a servizio specifico del momento culturale della scuola cattolica si veniva a presentare come un'esigenza primaria nella ristrutturazione complessiva dei relativi organismi e doveva manifestare tramite la CEI *l'interessamento che tutta la Chiesa italiana intendeva avere per le sue scuole*. In tal senso, il CSSC è l'espressione della responsabilità che i Vescovi italiani assumono nei confronti di tutta la scuola cattolica in Italia. Va sottolineato che il termine scuola viene inteso dallo Statuto nell'accezione più ampia: esso cioè è comprensivo anche della "scuola materna autonoma di ispirazione cristiana e dei centri di formazione professionale [CFP] di ispirazione cristiana".

A dieci anni dall'inizio della sua attività, il bilancio del lavoro del CSSC è da ritenersi positivo. Più in particolare, il CSSC ha saputo offrire, mediante indagini scientificamente condotte, una descrizione esaustiva della realtà, dell'azione e dell'evoluzione della scuola cattolica. Alla correttezza *dell'analisi dei dati*, il Centro Studi ha sempre abbinato l'offerta di *conseguenti e motivate interpretazioni* circa i punti di forza e di debolezza esistenti senza trascurare di formulare *propri giudizi e anche proposte di soluzione*.

Il CSSC ha realizzato un *monitoraggio* costante e in genere tempestivo sulla situazione della scuola cattolica in Italia e ne ha dato una puntuale documentazione anche mediante la pubblicazione, riconosciuta e apprezzata, di un *Rapporto* annuale.

Il CSSC ha seguito con attenzione le vicende della *parità* e delle *riforme* in Italia. Tuttavia, in questi due campi ha lasciato al CNSC e alle Federazioni/Associazioni di scuola cattolica di occupare il centro della scena, riservando per sé solo un compito di consulenza e di studio. Il lavoro del CSSC è stato in generale gradito e apprezzato, nonostante qualche resistenza da parte di alcune strutture preesistenti di scuola cattolica ma, accertato ormai che il CSSC non può né intende sostituirsi ad esse, ci si augura per il futuro una sempre maggiore e più efficace collaborazione.

Un impegno particolare, che rappresenta in un certo senso la punta di diamante della capacità progettuale e propositiva del CSSC, è stato dedicato alla definizione della *qualità* non solo sul piano teorico, ma anche su quello operativo, cercando di radicare nella prassi delle scuole cattoliche una cultura di base adeguata. Se un rilievo può essere mosso in questo campo, esso riguarda i limiti incontrati nel tradurre i risultati della ricerca in indicazioni operative immediatamente fruibili da parte degli operatori sul campo.

Per la realizzazione dei suoi molteplici e complessi compiti, soprattutto nel campo della ricerca e del monitoraggio della qualità, il CSSC avrebbe oggi bisogno di *maggiori risorse* sia finanziarie, sia di personale. In particolare, la gran parte del personale del CSSC lavora a tempo parziale e spesso con contemporanei impegni gravosi; al contrario il CSSC avrebbe bisogno di dedizione totale o almeno di più persone in grado di potergli riservare un tempo parziale reale.

Per il futuro, *gli ambiti di impegno* del CSSC sembrano essere i seguenti.

- a) La *diffusione della cultura della qualità* costituisce un impegno prioritario del CSSC: l'obiettivo è quello di sostenere l'azione costante di miglioramento dell'offerta della scuola cattolica dal punto di vista dell'efficacia dei servizi e dell'organizzazione, ma soprattutto in ordine alla sua identità culturale e pedagogica in piena fedeltà alla sua ispirazione e missione ecclesiale.
- b) I *Rapporti* finora pubblicati sono stati dedicati all'esame e alla promozione dei soggetti componenti la comunità educativa scolastica e formativa. Lo sforzo dovrà ora essere orientato a *nuovi campi di ricerca* con particolare riferimento agli aspetti collegati all'identità e al fondamento pedagogico dell'offerta formativa in relazione al contesto culturale e sociale.
- c) *Il monitoraggio e la raccolta dati* sulla situazione quantitativa e qualitativa della scuola cattolica rappresenta un servizio da proseguire e sviluppare attraverso il potenziamento dell'*Osservatorio*. Nel pieno rispetto dell'originalità e ricchezza delle diverse realtà, occorre che la rilevazione sui fondamentali indicatori della vita delle scuole diventi patrimonio comune e sia offerto alla comunità cristiana e anche alla società civile. Per questo occorre *un'anagrafe completa ed esaustiva* che consenta effettivi riscontri da offrire all'opinione pubblica e un'azione coerente da concertare con le agenzie predisposte a questo scopo (Ministero, INVALSI, ecc.).
- d) *La formazione* del personale docente e direttivo è di importanza strategica per l'avvenire della scuola cattolica. In collaborazione con le Federazioni/Associazioni di scuola cattolica, il Centro Studi attiverà un'azione di supporto e di approfondimento. La stessa attenzione va rivolta, in sinergia con le iniziative delle rispettive associazioni, ai percorsi di formazione dei *genitori* e degli *studenti*.
- e) Un altro campo di lavoro del CSSC riguarda la diffusione *della cultura della parità* e il contributo a superare i tanti ostacoli che impediscono all'opinione pubblica di apprezzare il significato e il valore della libertà di educazione.
- f) Nel rispetto delle reciproche competenze, il rapporto di cooperazione del Centro Studi con le *Federazioni/Associazioni* di scuola cattolica è indispensabile ed esistono le condizioni per una fruttuosa collaborazione.

In sintesi, questi sei ambiti possono sicuramente offrire materia per assicurare ancora altri decenni di vita e di lavoro al CSSC e consentirgli di realizzare al meglio il suo servizio alla crescita e alla vitalità delle scuole cattoliche italiane.

